

universam cohortem: ²⁸Et exuentes eum, chlamydem coccineam circumdederunt ei. ²⁹Et plectentes coronam de spinis, posuerunt super caput eius, et arundinem in dextera eius. Et genu flexo ante eum, illudebant ei, dicentes: Ave rex Iudaeorum. ³⁰Et expuentes in eum, acceperunt arundinem, et percutiebant caput eius. ³¹Et postquam illuserunt ei, exuerunt eum chlamyde, et induerunt eum vestimentis eius, et duxerunt eum ut crucifigerent.

³²Exeuntes autem invenerunt hominem Cyrenaeum, nomine Simone: hunc angariaverunt ut tolleretur crucem eius.

³³Et venerunt in locum, qui dicitur Golgotha, quod est Calvariae locus. ³⁴Et dederunt ei vinum bibere cum felle mistum. Et cum gustasset, noluit bibere.

³⁵Postquam autem crucifixerunt eum, divi-

tutta la coorte: ²⁸E spogliatolo, gli misero addosso una clamide di color di cocco: ²⁹E intrecciata una corona di spine, gliela posero in testa, e una canna nella mano dritta. E piegando il ginocchio dinanzi a lui, lo schernivano, dicendo: Dio ti salvi, re dei Giudei. ³⁰E sputandogli addosso, prendevan la canna, e lo battevano nella testa. ³¹E dopo averlo schernito, lo spogliarono della clamide, e lo rivestirono delle sue vesti, e lo menarono a crocifiggere.

³²E nell'uscire incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone: e lo costrinsero a portar la croce di lui.

³³E arrivarono al luogo detto Golgota: che vuol dire luogo del cranio. ³⁴E gli dettero a bere vino mescolato col fiele: e assaggiato che l'ebbe, non volle bere.

³⁵E dopo che l'ebbero crocifisso, si spartiron

²⁸ Joan. 19, 2. ³² Marc. 15, 21; Luc. 23, 26. ³³ Marc. 15, 22; Luc. 23, 33; Joan. 19, 17. ³⁵ Marc. 15, 24; Luc. 23, 34; Joan. 19, 23; Ps. 21, 19.

28. E spogliatolo ecc. Avendo saputo che Egli si era detto re, vollero beffarsi crudelmente di lui, e spogliatolo delle sue vesti, gli misero addosso a guisa di manto reale una clamide di color



Fig. 56.
Clamide da soldato.
(Vaso dipinto).

scarlatto. La clamide era un pezzo di stoffa di lana fatto a guisa di mantello, che portavasi dai soldati legato con una fibbia sulla spalla destra in modo da ricoprire tutta la parte sinistra del corpo sino al ginocchio e lasciar libero il braccio destro.

29. E intrecciata una corona ecc. Sul capo dell'imperatore si poneva una corona di alloro, e i soldati sul capo di Gesù intrecciarono una corona di spine. Gli interpreti non si accordano nel determinare la specie delle spine adoperate. Alcuni vogliono che fosse il giunco marino, altri il *palurus aculeatus*, oppure la *rharnus nabeca* ecc. La corona che si conserva a Notre-Dame di Parigi è formata da un fascio di giunchi (*juncus balticus*) intrecciato con branchi di spine chiamate da Linneo, *rharnus spina Christi* e dai moderni, *Zizyphus spina Christi*.

Una canna come scettro venne posta in mano a Gesù, e poi i soldati cominciarono a rendergli omaggi crudeli, imitando quegli ossequi che erano soliti a prestare all'imperatore.

31. Dopo averlo schernito ecc. Prima di essere condannato alla crocifissione, Gesù venne un'al-

tra volta presentato al popolo (Giov. XIX, 5 e ss.) il quale reclamò con maggior insistenza la sua morte.

Lo spogliarono ecc. E' comune la sentenza che non gli sia stata tolta la corona di spine, ma l'abbia portata fin sulla croce.

Lo menarono a crocifiggere. I condannati a morte venivano condotti fuori della città a subire il supplizio (Lev. XXIV, 14).

32. I condannati dovevano portare sulle loro spalle la croce, e così dovette pur fare Gesù. Siccome però dopo tante sofferenze Egli era sfinito di forze, i soldati temettero che venisse a soccombere prima del tempo, e avendo trovato, mentre uscivano dalla città, un certo Simone di Cirene, lo costrinsero a pigliar sulle sue spalle la croce di Gesù e a portarla.

Cirene era la capitale della Libia (Africa). Tolomeo Lago vi aveva trasportato una colonia di Ebrei, e Simone oppure suo padre apparteneva a questa colonia. Numerosi erano gli Ebrei, da Cirene emigrati a Gerusalemme, dove avevano una propria sinagoga.

33. Golgota (ebr. *Mecdm Gulgolet*, aram *Gulgoltà*) era una piccola collina al N. O. di Gerusalemme a un centinaio di metri fuori delle mura. Veniva così chiamata perchè a primo aspetto rassomigliava a un cranio decalvato. Sotto Erode Agrippa fu compresa nella nuova cinta di mura.

34. Vino mescolato con fiele. La vera lezione del greco è *oivon vino* non già *ōfoz aceto*, come trovasi in alcuni codici.

Il nome greco *χολή* tradotto per fiele, designa eziandio in senso traslato ogni bevanda amara, e qui ha appunto questo significato, poichè S. Marco XV, 23, dice che il vino offerto a Gesù era mescolato con mirra. Al condannato si soleva dare a bere un misto di vino, di mirra e di incenso, affinché rimanesse come stordito, e sentisse meno il dolore. Gesù l'assaggiò per compiere la profezia (Salm. LXIII, 22); ma non volle berlo, per morire colla piena coscienza di se stesso e per soffrire maggiormente.

35. Dopo che l'ebbero crocifisso. Tre sorta di croci usavano gli antichi, l'una in forma di X (*crux decussata*) l'altra in forma di T (*crux com-*